

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	04.07.2017	Crotone	KR	10	

ACQUE DI BALNEAZIONE E DATI DISCORDANTI

La guerra delle provette Bagnanti sbalorditi in un mar di confusione

‘In questo modo non sappiamo a chi credere’ ‘cittadini stanchi della situazione poco chiara’

Aurelia Parente

In città si sono riaccese le polemiche per l'inquinamento delle acque balneari lungo la linea costiera del lungomare cittadino, croce e delizia delle estati crotonesi.

Per il secondo anno consecutivo gli attivisti del Movimento cinque stelle di Crotone stanno portando avanti la campagna “Il nostro mare lo controlli tu”, attraverso la quale analizzano periodicamente campioni di acqua prelevati in quattro punti del lungomare per monitorare il livello di contaminazione da Escherichia Coli e da Enterococchi del mare crotone.

I RISULTATI delle prime analisi dell'estate 2017 sono stati resi pubblici venerdì scorso e rilevano un livello di contaminazione, in uno dei punti individuati, da Escherichia Coli dieci volte superiore alla soglia prevista dalla legge e quattro volte superiore negli altri tre punti di prelievo. Mentre le analisi effettuate dall'Arpacal qualche giorno prima rilevavano la totale balneabilità delle acque marine crotonesi, con livelli di contaminazione al di sotto della soglia. Proprio a tal proposito alcuni bagnanti intervistati sabato pomeriggio lungo il tratto litoraneo di via Cristoforo Colombo e via Gramsci nutrono alcuni dubbi sulla balneabilità di questo tratto perché “un'acqua sporca dubito che possa essere non inquinata” ha detto una signora dopo aver dichiarato di non essere un'habituata della spiaggia libera del lungomare, dunque di potersi riferire solo alle condizioni dell'acqua di quel giorno. “Ma altre persone che frequentano quotidianamente questo tratto di spiaggia mi dicono che è sempre così” ha aggiunto. Altri hanno affermato che adesso si aspettano “la smentita ufficiale da parte del sindaco” perché “noi siamo venuti a mare qua sul lungomare in quanto ci eravamo fidati di quello che aveva detto l'Arpacal e che aveva ribadito il sindaco”.

Molti sono convinti che i risultati delle analisi effettuate dai cinque stelle non siano attendibili: “Io - ha detto un cittadino - credo ai dati dell'Arpacal perché ho trovato l'acqua del mare pulita, lungo tutto il lungomare a dire il vero”.

Chi è più informato si rifà al fatto che i prelievi sono stati effettuati in momenti differenti, quindi entrambe le analisi sono corrette, dal momento che la contaminazione delle acque può variare da un giorno all'altro, come affermato anche dagli stessi attivisti del Movimento cinque stelle.

“**OGGI** - afferma un bagnante - l'acqua è sporca, ma di carte e buste. Quindi non posso dire se è inquinata o meno. Questo spetta dirlo a chi di competenza, ma è chiaro che in questo modo non sappiamo a chi credere. Siamo confusi. Non metto in dubbio il fatto che potrebbero avere ragione entrambi, ma proprio per eliminare ogni incertezza e per evitare di mettere a rischio la salute dei cittadini probabilmente è arrivato il momento di riqualificare e mettere in funzione l'impianto di depurazione. Così la smettiamo di assistere a questo botta e risposta, che a questo punto mi pare stia prendendo le sembianze di una competizione politica per atterrarsi a vicenda”.

In conclusione, è evidente che i cittadini sono stanchi di questa situazione poco chiara di quello che è il livello di contaminazione delle acque di balneazione del tratto di spiaggia del lungomare crotone, che va avanti ormai da anni. Si tratta di una situazione che ogni anno viene affrontata in emergenza e che è arrivato il momento di risolvere una volta per tutte.